

Siracusa. Guantoni in Consiglio Comunale: scintille tra i banchi. "Denuncia per abuso al presidente Armaro"

Nervi tesi in Consiglio Comunale. La terza seduta dedicata all'analisi del Documento Unico di Programmazione si chiude con il terzo nulla di fatto e accuse che rimbalzano tra maggioranza e opposizione. Dal gruppo Pd secca condanna "della grave condotta dell'opposizione che ha lanciato ingiuriosi epiteti al presidente del Consiglio comunale, Santino Armaro". Gli otto consiglieri del partito democratico hanno abbandonato l'aula. "Si è consumato un grave atto nei confronti del numero uno del Consiglio comunale che, durante la lettura e la messa ai voti degli emendamenti al Dup, è stato aggredito verbalmente e minacciato", ripete il capogruppo Francesco Pappalardo. I consiglieri del Pd e l'intera maggioranza hanno abbandonato in segno di protesta l'aula.

Respinge ogni accusa la minoranza con Salvo Sorbello (Progetto Siracusa). "Nessuna gazzarra. Credo che ci sia molto nervosismo nelle fila della maggioranza. E lo stesso presidente non mi sembra esente. Abbiamo chiesto chiarimenti e la possibilità di fare domande su un provvedimento importante per la città e da cui dipende la stessa approvazione del bilancio. Il confronto è bandito dal Consiglio, purtroppo. La scelta di passare subito alla votazione degli emendamenti è parsa una forzatura".

L'assise si conferma, purtroppo, ancora lontana dal sentire della città. "In effetti se questa è la politica, a me passa la voglia", ammette placida Stefania Salvo (Pd). Che su un punto concorda con l'opposizione: "serve la diretta tv, così i cittadini possono seguire tutto quello che succede e capire meglio la cosa pubblica". Le telecamere, insomma, per mettere

in riga i consiglieri.

Intanto, la vicenda di ieri sera ha uno strascico fuori dall'aula con Salvo Castagnino che svela come sia stata chiamata la Digos per verbalizzare l'accaduto. Questa mattina è stata presentata una denuncia per abuso a carico di Armaro. Intanto il consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera alle 18.